

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Scegliamo finchè possiamo	...	1
-----------------------	-----------------------	---	-----	---

SCEGLIAMO FINCHE' POSSIAMO

dagli amministratori

Nei nostri territori, si è aperta da tempo una discussione sulla possibile fusione dei comuni con particolare riguardo a Sant'Ilario, Campegine e Gattatico. In diversi interventi, consiglieri di vario orientamento si sono espressi favorevolmente rispetto a questa ipotesi. Dal punto di vista puramente tecnico, il percorso che può portare alla fusione di più comuni non è complesso, tuttavia la fase più delicata è il confronto locale che avviene su due livelli.

Quello tra Comuni e quello tra gruppi consiliari dei singoli Comuni. È in questa fase infatti che deve consolidarsi largamente la convinzione politica da trasmettere alla cittadinanza intera.

Quindi, al di là della maggioranza qualificata (due terzi dei consiglieri) nei vari Consigli Comunali, è bene ricercare la massima condivisione con i vari gruppi consiliari, per avere una legittimazione significativa sul territorio e coinvolgere quanto più possibile la popolazione nel percorso, soprattutto in vista del referendum consultivo che, in genere, precede l'atto conclusivo.

In virtù di tali considerazioni, dalla scorsa primavera abbiamo avuto, sia come Amministrazione che come Pd, momenti di confronto con gli altri Comuni e con i gruppi consiliari presenti nel nostro Consiglio Comunale.

Gli incontri hanno avuto l'obiettivo da una parte di chiarire più concretamente se c'è disponibilità vera ad affrontare il tema, dall'altro di illustrare quali sono gli aspetti ritenuti peculiari per poter arrivare ad un confronto efficace e costruttivo in Consiglio Comunale, da concludersi con l'approvazione di un documento netto di indirizzo.

A livello politico, secondo noi, bisogna indicare la strada rispondendo lucidamente a poche semplici domande: perché fonderci? Cosa ci si guadagna? Ci guadagneremo in ter-

mini di servizi? Domande più che legittime per chiunque, che trovano risposta se si prende piena coscienza dell'attuale contesto storico.

Difatti, se prima valeva il motto secondo cui "piccolo è bello", l'attuale situazione socio-economica rende sempre più difficile per "i piccoli" fare le cose (in termine di gestione di servizi, valorizzazione delle professionalità, ecc.) anche perché diventa sempre più debole la capacità contrattuale nei confronti delle strutture amministrative superiori (Provincia, Regione, Stato).

Se ad esempio fossimo un comune di circa 20.000 abitanti (a livello quindi di Scandiano, Correggio e Fidenza) situato in una zona strategica dell'Emilia, su un territorio omogeneo per caratteristiche e per economia, potremmo ottimizzare le risorse ed essere più efficienti. Potremmo permetterci di valorizzare le professionalità presenti, specializzandole nei vari compiti e quindi valutandone meglio la produttività.

Già questo sarebbe un vantaggio ed un guadagno significativo, ma non è l'unico. Da tempo infatti i comuni di Sant'Ilario, Campegine e Gattatico gestiscono in forma associata diversi servizi (ad esempio Villa Diamante) o hanno stipulato accordi (ad esempio per le attività estrattive o per le nuove aree industriali ecologicamente attrezzate), per cui è già nei fatti la constatazione che i singoli comuni possono non avere da soli le risorse per la gestione di importanti servizi.

A questo si aggiungono le collaborazioni intercomunali tra le associazioni presenti sul nostro territorio (ad es. la Croce Bianca) le quali troverebbero più vantaggioso riferirsi ad un unico interlocutore istituzionale.

Inoltre per due anni il nuovo Comune non sarà soggetto al patto di stabilità interno: questo significa, in buona sostanza, restituire al nuovo Comu-

ne la piena potestà sulle proprie risorse.

Per i comuni che si fondono infine la Regione ha destinato dei fondi ad hoc. Un incentivo, che naturalmente non può essere visto come la motivazione principale (che dovrebbe essere, come dicevo, più "alta") ma da non trascurare.

Il timore campanilistico della perdita d'identità è ormai superato dagli eventi, frutto com'è di un retaggio storico che non si addice più ad una società dinamicamente aperta.

Del resto i vari campanili italiani corrono un rischio più concreto, legato al radicale cambiamento del concetto di Stato, che tende ad agire sempre più con provvedimenti dall'alto senza tener conto delle realtà locali, come insegna il decreto sull'abolizione delle Province.

Pertanto ciò che oggi è una scelta (come e con chi fonderci) domani potrebbe essere un obbligo: una rigida fusione "a freddo". Se possiamo scegliere il nostro futuro, conviene farlo ora, avviando con coraggio ed entusiasmo un percorso in cui ciascuno di noi (forze politiche, associazioni, cittadini) si assume le proprie responsabilità e incidendo da protagonisti sulle scelte che riguardano le nostre comunità.

Marcello Moretti

Sindaco di Sant'Ilario

Paolo Cervi

Sindaco di Campegine

Gianni Maiola

Sindaco di Gattatico

Fabrizio Ferri

Segretario PD Sant'Ilario

Biagio Sileno

Segretario PD Gattatico

Achille Maffini

Capogruppo Democratici
per Sant'Ilario

